

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (7,37-39)

³⁷Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva ³⁸chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». ³⁹Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

– ***Nel grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò:*** Siamo nella Festa delle Capanne (o “tabernacoli”), in cui si ricorda il lungo cammino nel deserto del popolo liberato dalla schiavitù, condotto e assistito da Dio; una festa per ringraziare Dio per i suoi doni naturali – la festa avviene alla fine della stagione dei raccolti – e storici. Gesù parla di *un nuovo dono*, che viene a rincuorare e risollevare gli uomini. È detto che è *ritto in piedi*, e questo particolare può richiamare la risurrezione; e che *gridò*, come per dare un annuncio importante per tutti.

– ***«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me»:*** La sete è un bisogno vitale continuo, che il nostro organismo sente con forza come un’aridità insopportabile; è veramente piacevole in quei momenti dissetarci con dell’acqua fresca... Di quale sete parla Gesù? Sete di vita eterna, di amore, di giustizia vera. Giustizia di Dio è infatti dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno: permetterci di realizzare lo scopo della nostra vita, il senso della nostra esistenza. In realtà tutti abbiamo questa sete, ma alcuni non se ne rendono più conto, sono come anestetizzati, e rischiano di rimanere spiritualmente disidratati... È dunque una grazia sentire questa sete: *Beati gli assetati di giustizia!* Gesù indica poi se stesso come la vera fonte. Non si trovano altre sorgenti per dissetarci da questa sete profonda dell’anima! In altro momento, Gesù dirà: «Venite a me, voi tutti affaticati e oppressi, e io vi darò ristoro». È lui la sorgente della vita! Così anche alla donna samaritana Gesù offre un’acqua viva che le permetterà di spegnere la sua sete di amore, che invano ha cercato nei tanti uomini con cui ha vissuto.

Molte volte cerchiamo di saziare la sete interiore attingendo a sorgenti deludenti, quali l’amore umano, la stima e il successo, il potere su altre persone, l’impossessarci degli affetti...

Per dissetarci non sono richiesti chissà quali meriti, ma solo di credere in Lui e accogliere il dono di quest’acqua.

– ***«Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».*** ***Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui:*** Da Gesù Crocifisso sgorgheranno sangue ed acqua. Dal suo amore vissuto fino in fondo, fino a dare la vita, sgorgherà il dono dello Spirito Santo, che porta con sé il dono della vita divina, del suo amore, della sua giustizia. È lo Spirito che ci comunica tutti i beni della redenzione realizzata da Cristo!

Lo Spirito infonde nel nostro cuore l’amore di Dio, dice S. Paolo. L’acqua dello Spirito inoltre lava, purifica; risana, porta vita; produce frutti...

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Mi capita di essere così assorbito e preoccupato dei miei bisogni materiali da non “ascoltare” la sete profonda del mio cuore, vivendo in modo superficiale?
- Sono convinto che nessun essere umano, anche il marito o la moglie, anche i figli, possono colmare pienamente il bisogno di amore che porto dentro? Ho scoperto l’immensità dell’amore misericordioso di Dio per me, capace non solo di colmare la mia sete, ma anche di diventare in me sorgente di amore per gli altri?
- Gesù mi chiede solo di fidarmi di lui, di credere: cerco di alimentare la mia fede con l’ascolto della Parola, la preghiera e i sacramenti?

RIFERIMENTI BIBLICI

⁶Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. (Ap 5,6)

¹E vidi: ecco l’Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. (Ap 14,1)

²Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. ³ L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? ⁴ Le lacrime sono il mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: »Dov'è il tuo Dio?«. ⁵ Questo io ricordo e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa. ⁶ Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. ⁷ In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar. ⁸ Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. ⁹ Di giorno il Signore mi dona il suo amore e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita. ¹⁰ Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?». ¹¹ Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa, mentre mi dicono sempre: »Dov'è il tuo Dio?«. ¹² Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. (Sal 42,2-12)

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati (Mt 5,6)

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita*. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,28-30)

¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l'acqua. (Ger 2,13)

¹⁰Gesù risponde [alla donna samaritana]: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, (Gv 4,10-15)

³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. (Gv 19,33-35)

⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. (Rm 5,5)

¹Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. ²Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. ³Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. ⁴Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. ⁵Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. ⁶Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?».

Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; ⁷voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. ⁸Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. ⁹Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. ¹⁰Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti. I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mare Grande. ¹¹Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale. ¹²Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina. (Ez 47,1-12)